



Associazione Moana Pozzi

amp@moanamoana.it

28 settembre 2005

OGGETTO

Segnalazione di intervista a Mauro Biuzzi sulla riapertura delle indagini relative alla morte di Moana Pozzi, nel programma "Chi l'ha visto?" in onda sui Rai Tre, lunedì 3 ottobre alle ore 21,00.

COMUNICATO

Chi l'ha visto? WANTED MOANA, DEAD OR ALIVE!

"Il nostro è un Paese che ha dei problemi in fatto di sessualità e, allo stesso tempo sembrerebbe in generale averne così pochi da interessarsi a queste sciocchezze."

Moana Pozzi, "la Repubblica", 6 maggio 1986

"Un'isolata colonna e una pantera, ma maschio, è stata vista tornare alla foresta, gli occhi fiammanti e i denti a coltello, dietro di sé una scia di sangue e di fuoco: Moana. Nessuno l'ha vista? Era con me."

Mauro Biuzzi, *Il Regno Millenario*, "Braci" n. 3, 1981

Che differenza c'è tra un asino vivo e una pornostella morta?

Un fiorentino furbo ha scritto che il fine giustifica i mezzi. Io non sarò un furbo, ma se compro una pistola e sparo a uno che entra nella mia proprietà, anche se lui fosse armato, io sono un assassino come lui. Perché l'altro sono io. Sono io che non devo entrare di nascosto in una proprietà di un altro per rubare. Questo è l'unico mezzo che ho per eliminare un assassino (che sono io): cambiando il mio comportamento e non eliminando un altro.

Un altro furbo tedesco ha detto che la politica è la continuazione della guerra con altri mezzi. Io non sarò un furbo, ma con Moana ho dimostrato che la politica è la continuazione della pace con il suo tipico mezzo, l'amore. Neanche Moana sarà stata furba, ma ha perso contro una coalizione governativa che in seguito avrebbe mandato dei giovani italiani a vincere in una guerra illegale (ci sono ancora "guerre legali" dopo il Tribunale Russel e l'articolo 11 della Costituzione italiana?). Già, perché sono i giovani che fanno fisicamente la guerra, in un'età nella quale farebbero fisicamente l'amore, se l'amore non fosse l'oggetto di mille ricatti politici che sfruttano il suo valore scambiandolo con molti altri (come e non chi: "matrimonio come" piuttosto che "matrimonio chi", lavoro, salute, casa, ecc.).

Un viennese ancora più furbo ha scritto che amore e odio sono la stessa cosa. Io non sarò un furbo, ma cosa significa ricordare Moana coprendo di ridicolo e di bugie la sua malattia terminale, per vendere un libro illeggibile di cui tutti parlano e si precipitano a comprare? Amare Moana? O forse odiare i malati terminali?

Non sarò furbo, ma sono perplesso. Davvero non c'è più nessuna differenza tra la mano sinistra e la mano destra? Tra Moana viva e Moana morta? Tra un vivo e un morto? Tra me e un altro? Se qualcuno, prima o dopo la visione del programma tv in oggetto o della lettura della "lettera aperta sull'informazione" ivi allegata, avesse una risposta da darsi, ce la dia anche a noi, alla mail del nostro sito www.moanamoana.it e magari la pubblicheremo, anche anonima, solo se chiaramente espresso. Buona televisione. Io, tuttavia, non sarò furbo, ma continuerò tutti i giorni a farmi la barba con il rasoio a mano e lo specchietto, perché credo che c'è differenza. Almeno al mattino, ci sia differenza tra dormire ed essere svegli!

M. B.

Comitato Associazione Moana Pozzi